



Obiettivo Dodici

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



Conosci animali che pesano una tonnellata?

.....

.....

Ora moltiplica questi animali per un **miliardo**: otterrai la **quantità di cibo che sprechiamo ogni anno** gettandolo nella spazzatura o lasciandolo deteriorarsi sugli scaffali dei supermercati. E vista la maggiore disponibilità di risorse, sono i Paesi ricchi quelli che sprecano di più: si è calcolato che gli abitanti di questi territori gettano nelle loro spazzature il 28% del loro cibo, mentre i Paesi meno ricchi ne sprecano solo il 7%.

Quando gettiamo cibo, sprechiamo anche tutto ciò che serve per produrlo, dall'energia all'acqua, dal terreno ai fertilizzanti, che come sappiamo sono risorse finite.

Dove finisce ciò che gettiamo?

Vent'anni fa, circa l'80% dei rifiuti prodotti veniva trasportato nelle discariche e sepolto sottoterra, aspettando la loro degradazione in natura. Oltre a contaminare il suolo circostante, **la spazzatura seppellita si decompone in tempi lunghissimi**:

- | | |
|----------------------------------|---|
| ▪ cibo : da 1 a 3 mesi | ▪ lattine : da 20 a 100 anni |
| ▪ carta : 4 mesi | ▪ plastica : da 100 a 1.000 anni |
| ▪ tessuti : da 2 a 5 mesi | ▪ vetro : fino a 4.000 anni |

Oggi, grazie alla **raccolta differenziata**, la metà dei rifiuti può essere riciclata, ovvero suddivisa in base al materiale e raccolta per essere riutilizzata. Tutta la plastica usata viene lavorata per ottenere nuova plastica e stesso processo per la carta, il vetro, le lattine e il cibo.

Il ruolo delle aziende

L'Obiettivo Dodici parla anche di **produzione responsabile**. Cosa possono fare le imprese per evitare gli sprechi e rispondere alla domanda di beni e servizi da parte di tutti i consumatori? Innanzitutto investire in **energia pulita**, convertendo i propri impianti affinché funzionino con energia prodotta dal sole, dal vento e dall'acqua. Le produzioni dovrebbero prevedere **prodotti durevoli**, creati per mantenere le proprie prestazioni nel tempo riducendo i rifiuti al minimo. Produzione responsabile vuole anche dire **condizioni di lavoro dignitose**, che rispettino la salute, la sicurezza e l'integrità del lavoratore e dell'ambiente naturale.

La regola delle 4 R

Che si tratti di produrre o consumare, il segreto è seguire la regola delle 4 R:

- **Ridurre:** diminuire i rifiuti, riducendo l'imballaggio e la quantità di materiali consumati;
- **Riparare:** sistemare ciò che si rompe o non funziona più, anziché gettare via;
- **Riusare:** inventare nuovi utilizzi di oggetti che non si usano più, dando loro nuova vita;
- **Riciclare:** fare la raccolta differenziata affinché ogni singolo materiale venga riutilizzato nella produzione e non finisca per decomporsi in natura inquinando.

Le mete dell'Obiettivo Dodici



Cosa puoi fare tu?

Spunta le azioni che già compi con la tua famiglia

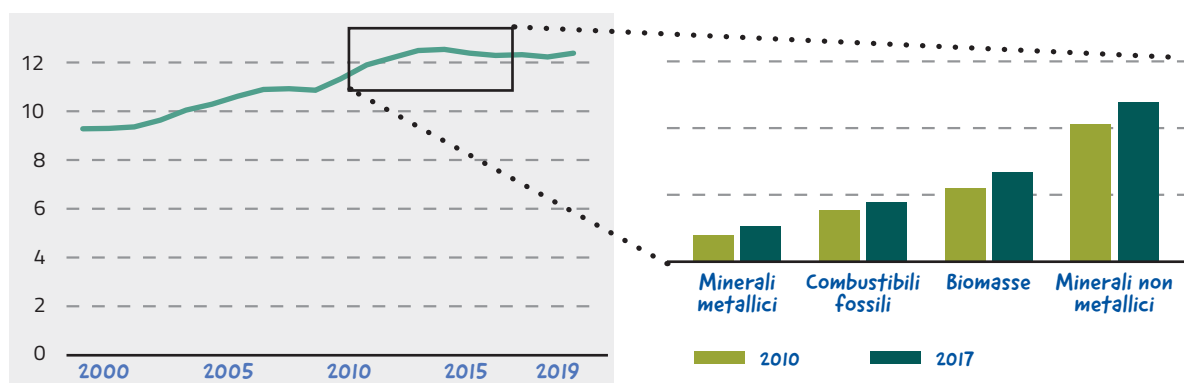
- | | |
|---|---|
| ☐ Fai la raccolta differenziata | ☐ Evita i prodotti usa e getta |
| ☐ Regala ciò che non usi più o inventa nuovi modi di utilizzo | ☐ Quando fai la spesa con i tuoi genitori, compra solo ciò che desideri e prediligi cibi freschi a quelli confezionati |
| ☐ Acquista una bella borraccia ed evita le bottigliette di plastica! | |

I livelli di consumo nel mondo

La Material Footprint

La Material Footprint è la **quantità di materie prime utilizzate per soddisfare la domanda di consumo di un Paese** ed è data dalla somma dell'impronta materiale della biomassa, dei combustibili fossili, dei minerali metalliferi e di quelli non metalliferi. Negli anni, l'impronta globale è cresciuta, evidenziando come **i nostri bisogni impattino sempre di più sull'ambiente**.

— Andamento storico della Material Footprint globale

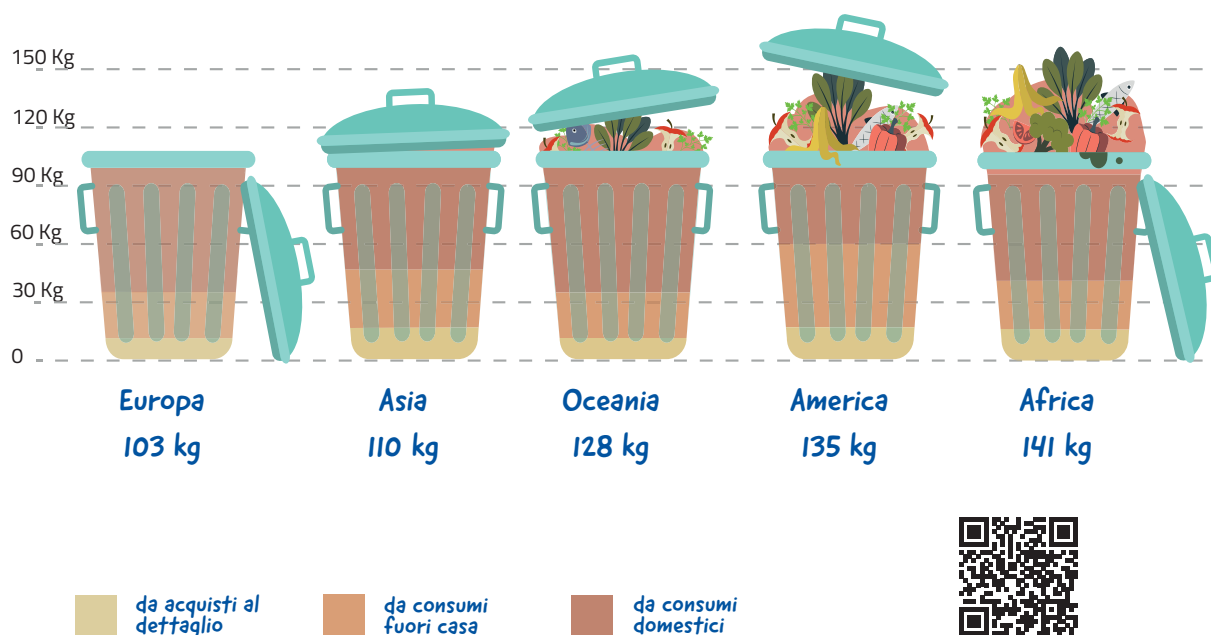


Fonte: sdg-tracker.org

Fonte: unstats.un.org

Lo spreco alimentare

Quanti chili di cibo consuma ognuno di noi in un anno? I dati sullo spreco alimentare ci permettono di riflettere sulle nostre abitudini quotidiane a tavola...



E in Italia, come ci comportiamo?

Fonte: sdg-tracker.org

L'arte delle piccole cose

 un laboratorio
di arte e immagine

L'arte, come avviene per la moda, o ancora per la lingua come abbiamo visto, evolve con l'umanità, con la sua storia e riflette i suoi bisogni, i suoi desideri e il contesto sociale in cui si inserisce.

L'arte diventa lo specchio del mondo in cui viviamo. Per questo, dal secolo scorso molti artisti hanno iniziato a confrontarsi con un tema verso cui la società mostrava sempre più sensibilità: il **riciclo**.

L'utilizzo di materiali di uso quotidiano nell'arte non è cosa nuova: già agli inizi del Novecento, artisti quali **Marcel Duchamp**, **Alberto Burri** e **Piero Manzoni** hanno trasformato in arte oggetti della quotidianità di ognuno di noi, come la ruota di una bicicletta.

Se però questa tendenza era volta più allo scherno di quei movimenti artistici alla costante ricerca del bello, dagli anni Sessanta in poi questa nuova forma d'arte vuole mandare dei **messaggi contro la cultura consumistica**.

Il **Nuovo Realismo francese** è un esempio di questa tendenza: attraverso l'impacchettamento di edifici con plastica consumata come ha fatto e fa tuttora **Christo**, o ancora l'utilizzo di tappi di bottiglia e vecchi poster tipico di **Mimmo Rotella**, gli artisti neorealisti denunciano lo spreco di risorse che ogni giorno noi tutti commettiamo.

Nonostante il movimento del Nuovo Realismo francese si sia sciolto negli anni Settanta, ancora oggi artisti di tutto il mondo si cimentano in quella che viene definita **Trash Art** o **Waste Art**.

Vik Muniz e le sue celebri copie di quadri iconici con i rifiuti delle discariche di Rio de Janeiro



Benjamin Von Wong, che unisce le passioni della fotografia e della scultura arricchendo i suoi scatti con opere fatte di materiali di recupero



Erik Jensen e i suoi mosaici costruiti con tasti recuperati da tastiere dei PC ormai inutilizzate



Nikos Floros, l'artista che crea quadri, scarpe e abiti con alluminio riciclato



Tutti questi artisti hanno avuto la grande capacità non solo di creare opere significative dal punto di vista comunicativo, ma anche belle da guardare nonostante siano fatte con i rifiuti. Questo dovrebbe farci riflettere sul modo in cui ogni giorno ignoriamo il bello e l'utile che può esserci all'interno degli oggetti che buttiamo nella spazzatura. E se provassimo anche noi a dare loro **nuova vita con un tocco artistico?**

Facciamo un esercizio

Dai un'altra chance ad un oggetto che stavi per buttare: trasformalo in un'opera d'arte e crea una mostra con i tuoi compagni!

Prova la tecnica del mosaico con tasselli di diversi materiali di scarto: carta di giornali o riviste, tappi di bottiglia in plastica o in sughero, vecchi cartoni, scarti di stoffe, pennarelli scarichi...porta tutto in classe, metti insieme i tuoi materiali con quelli dei tuoi compagni e scatena la fantasia!



Scopri di più sulla tecnica del mosaico!



Seleziona il materiale che vuoi utilizzare.

Le tessere normalmente usate per creare i mosaici sono chiamate "tesserae", dal latino. Possono essere di pietra, di porcellana, frammenti di conchiglie o, nel nostro caso, di qualsiasi altro materiale che puoi reperire.



Trova un motivo che desideri trasformare in un mosaico.

Trova dei modelli gratis su internet o lavora con la tua immaginazione per creare il tuo disegno personale.

Per il tuo primo progetto dovresti scegliere un disegno semplice. Assicurati inoltre che la base su cui comporrai il tuo mosaico sia abbastanza resistente da sostenere il peso delle "tessere" e della colla.



Appoggia le "tessere" sulla superficie e stendile ma prima di incollarle modificalle a tuo piacere: colorale, ritagliale, spezzale, insomma rendile perfette per la composizione.

Assicurati anche che siano pulite e prive di sporcizia prima di incollarle.

Ora con un pennello incolla ogni tessera al suo posto e lascia asciugare.

Azioni concrete per l'Obiettivo Dodici

Altri Enti no profit come Reale Foundation sono impegnati in progetti di salvaguardia del Pianeta, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Slow Food

PROGETTO:

Slow Food Chile - Valle Marga Marga

Slow Food è un'organizzazione internazionale che dal 1989 combatte per **prevenire la scomparsa di culture e tradizioni alimentari locali** e stimolare l'interesse delle persone verso il cibo e verso il modo in cui **le nostre scelte alimentari influenzano il mondo**.

Nel corso del tempo Slow Food è diventato un movimento globale che coinvolge oltre 160 Paesi, lavorando per garantire a tutti l'accesso a cibo buono, pulito ed equo.

Tra questi Paesi compare anche il Cile, in cui Slow Food da oltre dieci anni opera a favore di piccoli agricoltori e produttori locali. Oggi la rete di Slow Food Cile è composta da 17 Comunità che operano in maniera capillare in tutto il territorio nazionale. Tra queste vi è la **Comunità Slow Wine Valle Marga Marga** che si dedica alla salvaguardia di tradizioni riguardanti la **produzione di vino naturale e a chilometro zero**, patrimonio ancestrale da tramandare e diffondere.

Altri progetti Slow Food in territorio cileno riguardano il recupero di una varietà locale di **papaya**, l'utilizzo gastronomico delle **materie prime della foresta**, la creazione di una scuola per la **formazione agroecologica** di produttori, la creazione di un **mulino sostenibile** e l'utilizzo di un **food truck elettrico** per degustazioni e seminari.



Inventa il tuo progetto!

Secondo te, come possono essere valorizzati i prodotti del tuo territorio? Come fa Slow Food in Cile e in tutto il mondo, inventa un progetto che ti permetta di promuovere consumo e produzione sostenibili.
